



Comune di
Roverbella

Provincia di Mantova

Comune di ROVERBELLA



Piano di Governo del Territorio Reticolo Idrico Minore

Adozione: Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione: Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Pubblicazione: BURL n. _____ del _____

AII. 01

Relazione illustrativa

Architetto Fausto Bianchi

Studio Tecnico Arch. Fausto Bianchi
via Sala 38 - 25048 Edolo (BS)
tel. 0364 73207 - fax. 0364 71156

Agronomo: Giovanni Moranda
Coordinamento Generale P.G.T.: pian. Fabio Maffezzoni

Indice

1	Premessa	2
2	Introduzione	4
3	Principi generali	8
4	Individuazione e definizione del reticolo idrografico	9

Indice delle Tabelle

Tabella 1: Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 3, comma 108, l.r. 1/2000 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico Principale" (RIP) Il reticolo idrico presente sul territorio comunale è sinteticamente definito (in funzione della relativa competenza)..... 11

Tabella 2: Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 85 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di bonifica" 15

Tabella 3: Il presente elenco è stato redatto per differenza rispetto ai corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica e ai corsi d'acqua privati 15

1 Premessa

Il sottoscritto Dottor Moranda Giovanni - agronomo, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia al n. 380 - è stato incaricato di eseguire lo studio per la definizione del Reticolo Idrico Minore del comune di Roverbella.

La D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" ha aggiornato e razionalizzato i contenuti delle deliberazioni precedentemente adottate in materia di polizia idraulica mediante la ridefinizione:

- Allegato «A» - «Individuazione del reticolo idrico principale», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Allegato «B» - «Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Allegato «C» - «Canoni regionali di polizia idraulica», da applicarsi sia per il reticolo idrico principale che per il reticolo idrico minore, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Allegato «D» - «Individuazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Allegato «E» - «Linee Guida di Polizia Idraulica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Allegato «F» - «Modulistica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Sempre la D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 individua come facenti parte del Reticolo Idrico Minore i corsi d'acqua che non rientrano nel Reticolo Idrico Principale (Allegato A), né nel Reticolo di bonifica (Allegato D) e che non siano canali privati. Inoltre la stessa D.G.R. afferma:

- che Regione Lombardia può affidare ai Consorzi di Bonifica la gestione di corsi d'acqua del reticolo idrico principale, sottoscrivendo specifica convenzione secondo lo schema allegato al presente provvedimento (Allegato F);

- che i comuni possono affidare ai Consorzi di bonifica la gestione di corsi d'acqua del reticolo idrico minore, sottoscrivendo specifica convenzione secondo lo schema allegato al presente provvedimento (Allegato F);
- che la presente deliberazione sostituisce integralmente le d.g.r. 7868/2002, d.g.r. 8743/02 d.g.r. 13950/2003, d.g.r. 20552/2005, d.g.r. 5324/2007, d.g.r. 5774/2007, d.g.r. 8127/2008, d.g.r. 10402/2009, d.g.r. 713/2010, d.g.r. 2362/2011 e d.g.r. 2762/2011.

Il presente studio redatto in attuazione della L.R. 1/2000 per la caratterizzazione e la definizione del Reticolo Idrico Minore del Comune di Roverbella e l'individuazione delle relative fasce di rispetto segue la ridefinizione della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 si è reso necessario anche in funzione del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), in corso di predisposizione per il Comune di Roverbella.

L'obiettivo che lo studio si prefigge è quello di:

- innanzitutto effettuare la ricognizione di tutto il reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale;
- individuare il reticolo idrico minore di competenza comunale, a seguito dell'individuazione del reticolo idrico principale e del reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica di Fossa di Pozzolo;
- delimitare le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore di competenza comunale, al reticolo idrico principale al reticolo idrico di competenza del consorzio di bonifica;
- redigere il regolamento di polizia idraulica, specificatamente sviluppato e dettagliato per le caratteristiche del reticolo idrico di competenza del comune.

Con lo scopo di definire le condizioni geologiche, morfologiche ed idrauliche dei corsi d'acqua in studio si sono svolte le seguenti attività:

- raccolta dati dall'archivio comunale del Comune di Roverbella;
- colloqui con i tecnici comunali e del Consorzio di Bonifica di Fossa di Pozzolo e consultazione delle Carte Catastali del Comune di Roverbella;
- sopralluoghi lungo le aste torrentizie e i punti di potenziale criticità situati nelle aree dell'azzonamento comunale.

Per le verifiche di carattere cartografico è stato utilizzato il supporto delle seguenti cartografie:

- Carta Tecnica Regionale C.T.R. alla scala 1:10.000;
- estratti mappa del Comune di Roverbella alla scala 1:2.000;
- carte I.G.M. alla scala 1:25.000;
- volo aerofotogrammetrico comunale alla scala 1:2000.

Attraverso l'elaborazione dei dati sono state prodotte le seguenti carte tematiche:

- Relazione illustrativa;
- Documento di polizia idraulica, con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto;
- TAV. 01 – scala 1:5000 – Individuazione delle aste idriche presenti sul territorio comunale;
- TAV. 02 – scala 1:5000 – Individuazione del reticolo idrografico, delle altre aste assoggettate a tutela e delle relative fasce di rispetto e tutela.

2 Introduzione

La norma di riferimento in materia di individuazione ed assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è il Codice Civile: l'art. 822 dispone che *“Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico [...] i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...]”*.

La *“legge in materia”* è stata, fino al 1999, il T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 *“Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici”* che all'articolo 1 disponeva *“Sono pubbliche tutte le acque sorgenti, fluenti e lacuali, anche se artificialmente estratte dal sottosuolo, sistemate o incrementate, le quali, considerate sia isolatamente per la loro portata e per l'ampiezza del rispettivo bacino idrografico al quale appartengono, abbiano od acquistino attitudine ad usi di pubblico e generale interesse.”* La disposizione poneva come requisito ai fini della demanialità che le acque avessero già o acquistassero l'attitudine ad *“usi di pubblico e generale interesse”*. Tale definizione, già molto ampia di attribuzione alla proprietà pubblica (demaniale) delle acque, lasciava comunque aperta la possibilità dell'esistenza del dominio privato sulle acque qualora non fosse possibile accertare da parte della P.A. la sussistenza del requisito anzidetto.

In applicazione di tale normativa lo Stato ha iscritto in appositi elenchi le acque ritenute pubbliche sulla base dei requisiti di cui sopra. E' interpretazione consolidata della giurisprudenza che gli elenchi delle acque pubbliche non facevano che constatare uno stato

giuridico già esistente: l'acqua era da considerarsi pubblica non in ragione dell'iscrizione negli elenchi, ma proprio per le sue insite caratteristiche e qualità che erano meramente "accertate" dalla P.A.. L'iscrizione negli elenchi aveva quindi natura "dichiarativa" di uno status giuridico posseduto ab origine dall'acqua. Tale procedimento lasciava aperta la possibilità di ricorrere avverso l'iscrizione, al fine di accertare e dichiarare caso per caso il carattere privato dell'acqua.

L'art. 1 del T.U. 1775/1933 è stato abrogato dal D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238, Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche", che sanciva "Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne."

Quest'ultima disposizione è stata successivamente superata dall'articolo 144 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che al comma 1 dispone: "Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato." Quest'ultima disposizione è quindi l'attuale "legge in materia" a cui rimanda l'articolo 822 del Codice Civile.

In sintesi è pertanto possibile affermare che **appartengono al demanio dello Stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo**. In tale complesso di beni costituenti la demanialità idrica sono, ovviamente, comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniali) ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi emanati fino al 1994.

Appare chiaro in modo inequivocabile che nell'ordinamento legislativo italiano degli ultimi 15 anni vi è stata una progressiva estensione della demanialità idrica a scapito del dominio privato sulle acque fino a giungere alla definizione netta contenuta della norma del 2006 ed alla sostanziale sparizione di fatto delle acque private.

Chiarito che **le acque (tutte, non più solo quelle iscritte negli elenchi) appartengono al demanio dello Stato** occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze dell'acqua demaniale, anch'esse demaniali. E' infatti pacifico che i corsi d'acqua ed i laghi si compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo e delle rive (o delle spiagge per le acque lacuali) ed il tutto forma il complesso della demanialità idrica.

Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è formato dallo spazio di terreno scavato naturalmente dal deflusso delle acque o dall'opera dell'uomo e dalle stesse occupate durante il periodo di piena normale (ordinaria) e non eccezionale. Lo spazio di terreno che, nei corsi non arginati viene occupato dalla piena eccezionale, si chiama riva interna, o sponda, e la zona che ad essa è contigua, riva esterna. Gli argini sono invece quelle opere artificiali che vengono costruite contro le possibili piene. **Sono senz'altro attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne**, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate

di servitù pubblica. **Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla P.A. devono ritenersi anch'essi demaniali** (pubblici) ancorché non facenti strettamente parte “*ab origine*” del complesso del demanio idrico ma acquisti al demanio per specifico procedimento amministrativo.

Sulla demanialità dei **fiumi e torrenti, intesi come acque fluenti ed alveo pertinenziale annesso**, non vi è alcun dubbio dato che il Codice Civile addirittura li menziona esplicitamente.

Per “le altre acque definite pubbliche” a cui fa riferimento il Codice Civile si devono intendere **tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque** (pubbliche) **naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori etc.)** con portata perenne o con portata intermittente sia che costituiscono affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti sia che essi stessi si esauriscono o spagliano. Non è rilevante il fatto che essi siano o meno stati interessati nel corso del tempo dall'intervento di privati o della pubblica amministrazione.

Infatti, l'art. 93 del r.d. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” indica quale oggetto delle funzioni tecnico amministrative di polizia idraulica gli alvei “*dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale*” ed inoltre specifica che “*formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti.*”

L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le **sorgenti**, sia che si tratti di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono di fatto il loro *caput fluminis*.

Dalle suindicate definizioni, tese ad individuare il reticolo idrico demaniale, occorre invece distinguere i canali artificiali, interamente costruiti per opera dell'uomo, e tra essi distinguere quelli costruiti da privati o dalla pubblica amministrazione, quelli a scopo di bonifica o di irrigazione o entrambe.

Circa i **canali costruiti da privati** si deve fare riferimento al T.U. 1775/1933. Se i canali sono costruiti dai concessionari, in quanto opere necessarie all'esercizio delle utenze ottenute, sono da considerarsi in loro proprietà fino al termine del rapporto di concessione. L'acqua pubblica, in essi immessa e che vi scorre, non perde la sua natura giuridica di bene demaniale: essa, infatti, è derivata (sottratta) per il tempo e secondo il modo disciplinato dalla concessione dal luogo ove naturalmente si trova per essere destinata ad un uso speciale in favore del concessionario, essendo stato ritenuto tale uso compatibile con il pubblico interesse. Al termine della concessione, se viene meno il diritto del privato a derivare ed utilizzare l'acqua demaniale, le opere realizzate ed esercite dal privato in forza della concessione sottostanno al destino per essi previsto dalla legge medesima:

- per le grandi derivazioni (art. 25, 28 29, 31 del T.U. 1775/1933), le opere passano in proprietà della P.A. (sia le opere in alveo demaniale che le opere di adduzione distribuzione ed utilizzazione);
- per le piccole derivazioni, la P.A. ha il diritto di ritenere gratuitamente le opere realizzate sull'alveo, sulle sponde o sulle arginature (opere di derivazione, estrazione e raccolta) o di obbligare l'ex concessionario a demolirle e ripristinare lo stato dei luoghi. Nulla viene detto delle opere fuori alveo (opere di adduzione, distribuzione ed utilizzazione) il cui destino pertanto non è disciplinato dal T.U. 1775/1933 e che restano quindi assoggettate alle disposizioni del Codice Civile.

Tra il novero dei canali privati sono generalmente iscritti i canali d'irrigazione che si configurano quali opere oggetto di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.

Sono fatti salvi i casi di **canali artificiali appartenenti al patrimonio dello Stato**: essi sono pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa. Tra questi vanno annoverati i **canali demaniali d'irrigazione** ora trasferiti al demanio delle Regioni per effetto della legge 27 dicembre 1977, n. 984 (Canale Cavour e i canali appartenenti alla cessata Amministrazione Generale Canali Demaniali d'Irrigazione, il Naviglio di Bereguardo, il Naviglio di Pavia, il Naviglio Martesana, il Canale Muzza e il Cavo Sillero). Sono altresì demaniali i **canali navigabili** classificati come tali dalla vigente normativa speciale in materia di navigazione. In tali canali vi scorrono acque pubbliche appositamente immesse a garanzia della navigazione e destinate anche ad eventuali altri usi associati e compatibili. Tra essi si annoverano, il Naviglio Grande e il Naviglio di Paderno.

Sono considerati pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa, ancorché chiaramente artificiali, i **canali di bonifica realizzati dallo Stato o dalla P.A. direttamente ovvero mediante i Consorzi di Bonifica** secondo le disposizioni del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale". In tali canali vi scorrono le acque pubbliche che essi stessi provvedono a drenare e ad allontanare dai terreni più depressi recapitandoli in altri corsi d'acqua pubblici. La polizia delle acque limitatamente ai predetti canali si esercita sulla base delle speciale normativa di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi".

In conclusione, al fine di addivenire ad una corretta individuazione del reticolo idrico demaniale regionale su cui esercitare le funzioni tecnico amministrative concernenti la polizia idraulica, si forniscono le seguenti indicazioni:

- **sono demaniali i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine), **nonché tutti i corsi d'acqua naturali** ancorché interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica

realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;

- **sono demaniali i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica** di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, **nonché i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.**

Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.

Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche.

3 Principi generali

Il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 all'art. 1 stabilisce che:

«Al Governo è affidata la suprema tutela sulle acque pubbliche e l'ispezione sui relativi lavori.» e ribadisce con forza all'art. 2 che:

«Spetta esclusivamente all'autorità amministrativa lo statuire e provvedere, anche in caso di contestazioni, sulle opere di qualsiasi natura e in generale sugli usi, atti o fatti, anche consuetudinari, che possono aver relazione col buon regime delle acque pubbliche, con la difesa delle sponde ...».

La polizia idraulica consiste nell'attività tecnico-amministrativa di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

Ciò si traduce in particolare nella:

- sorveglianza di fiumi e torrenti al fine, da un lato, di mantenere e migliorare il regime idraulico ai sensi del t.u. 523/1904, e dall'altro, di garantire il rispetto delle disposizioni del capo VII del t.u. 523/1904, del t.u. 1775/1933, del r.d. 1285/1920 capo IX collaborando inoltre, con gli enti preposti, al controllo previsto dal d.lgs n. 42/2004 e dal d.lgs n. 152/2006 e successive modifiche;
- custodia degli argini di fiumi e torrenti la cui conservazione è ritenuta rilevante per la tutela della pubblica incolumità (vedi legge n. 677/95 art. 10-ter);

- raccolta delle osservazioni idrometriche e pluviometriche, al fine di attivare nei tratti arginati le procedure del t.u. 2669/37 relative al servizio di piena e nei tratti non arginati, quindi sprovvisti di tale servizio, di avviare le azioni di contenimento e ripristino dei danni provocati dalle esondazioni, allertando gli organi di protezione civile;
- verifica con gli Enti preposti dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde, al fine di programmare la manutenzione di quelle piante che possono arrecare danno al regolare deflusso delle acque ed alla stabilità delle sponde, con riferimento allo stato vegetativo, alle capacità di resistere all'onda di piena ed alla sezione idraulica del corso d'acqua;
- verifica del rispetto delle concessioni ed autorizzazioni assentite ai sensi del Capo VII del r.d. 523/1904;
- verifica del rispetto delle prescrizioni e delle direttive emanate dall'Autorità di Bacino competente;
- formulazione di proposte di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- accertamento di eventuali contravvenzioni alle norme di cui al Capo VII del r.d. 523/1904;
- controllo del rispetto delle concessioni assentite ai sensi del t.u. 1775/33;
- verifica che i progetti e le opere di modificazione delle aree di espansione non riducano o paralizzino le laminazioni delle aree stesse e non prevedano abbassamenti del piano campagna, tali da compromettere la stabilità degli argini o delle sponde;
- verifica, in collaborazione con gli Enti preposti, che nelle zone di espansione le coltivazioni arboree presenti o da impiantare siano compatibili con il regime idraulico dei corsi d'acqua, con particolare riferimento alla loro stabilità in occasione di eventi di piena.

4 Individuazione e definizione del reticolo idrografico

Il lavoro per la definizione del reticolo idrico del Comune di Roverbella si è composto innanzitutto di una fase di raccolta ed unione dei dati cartografici esistenti. In particolare sono state sovrapposte tra loro le informazioni derivanti dalla cartografia del Cessato Catasto, dalla cartografia del NCTR vigente, dalla cartografia della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, dai punti del I.G.M., dalle mappe rese disponibili dal Consorzio di Bonifica di Fossa di Pozzolo e dalla cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000/1:5000 del comune.

Il procedimento seguito è così riassunto: la rete idrografica desunta dalle mappe catastali (cessato catasto e nuovo catasto terreni vigente) è stata confrontata con la rete idrografica attuale rappresentata dalle cartografie ufficiali e con gli stessi esiti dei sopralluoghi diretti sul territorio. L'uso di software GIS (Sistemi Informativi Geografici) dedicati ha consentito di "sovrapporre" le varie rappresentazioni planimetriche e di ottenere le informazioni necessarie ai fini della definizione del reticolo idrico minore.

Di seguito si riportano le seguenti definizioni in funzione della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 *"Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"*:

- **Reticolo Idrico Principale:** si intendono i corsi d'acqua riportati nell'Elenco delle Acque Pubbliche ed inseriti nell'allegato A "D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 *"Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"*, .
- **Reticolo Idrico Minore:** è l'insieme dei corsi demaniali che non rientrano nel reticolo idrico principale (Allegato A della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287), nel reticolo di bonifica (Allegato D della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287) e che non si qualificano come canali privati.
- **Aste idriche gestite dal Consorzi di Bonifica:** è l'insieme dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica ricompresi all'interno all'allegato «D» «Individuazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica», parte integrante e sostanziale della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287;

Di seguito si propone l'elenco delle aste idriche considerate secondo il D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" per il comune di Roverbella.

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE allegato A "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287					
Num. Progr	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP
MN032	Fosso Fossamana	MANTOVA, PORTO MANTOVANO, ROVERBELLA SAN GIORGIO DI MANTOVA	Laghi di Mantova	Dai Laghi di Mantova alla presa nel canale Fossa di Pozzolo	117
MN041	Canale Molinella	BIGARELLO, CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE, RONCOFERRARO, ROVERBELLA , SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE, VILLIMPENTA	Canal Bianco	Fino allo scarico nel Canal Bianco in località "Core"	125
MN042	Cavo Allegrezza	BIGARELLO, CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE, RONCOFERRARO, ROVERBELLA , SAN GIORGIO DI MANTOVA, VILLIMPENTA	Molinella	Dalla Molinella in località Forte d'Attila all'origine presso lo sfioratore nel Palfier Alto	126
MN043	Canale Tartagliona	BIGARELLO, CASTELBELFORTE, PORTO MANTOVANO, RONCOFERRARO, ROVERBELLA , SAN GIORGIO DI MANTOVA	Allegrezza	Dal casello di S. Antonio sulla strada Barbassolo/Casteldario alla bocca di presa nella Fossa di Pozzolo in località Castellett	127
MN045	Canale Seriola Gardesana	MARMIROLO, ROVERBELLA	Scolo Essere dell'Eredità	Tutto il suo corso	128
MN097	Canale Secchiarolo	ROVERBELLA		Dalla roggia Essere in loc. Bocche di Parolara ai ripartitori di Gardesana in loc. Fienili	80/1s uppl.

Tabella 1: Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 3, comma 108, l.r. 1/2000 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico Principale" (RIP) Il reticolo idrico presente sul territorio comunale è sinteticamente definito (in funzione della relativa competenza).

Nel elenco di seguito si riportano le aste che rientrano nel "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di bonifica".

Gli elenchi del presente allegato sono stati redatti con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e delle sedi territoriali competenti.

L'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di un determinato Consorzio può dipendere da vari fattori:

- titolo di possesso (proprietà, usufrutto, servitù, affidamento, ecc.);
- accordi fra i consorzi e ed altri soggetti sia pubblici che privati.

Nell'elenco non sono ricompresi tutti i corsi d'acqua che pur essendo localizzati su modeste superfici di territorio lombardo fanno parte dei reticoli di Consorzi di bonifica che operano su comprensori interregionali.

I Consorzi di bonifica svolgeranno le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico di loro competenza nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3 o dai regolamenti consortili approvati dalla Giunta regionale; i Consorzi determinano l'importo dei canoni, utilizzando, per quanto applicabili, i criteri e le modalità (note) di calcolo dettati dall'allegato C secondo il D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica"

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO allegato D "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287				
CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO				
Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Bocca Canossa	Dal Secchiarolo all'origine in Molinella	Roverbella	Irrigua	NO
C Della Bergamasca	Da B.go Venezia sino al canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Roverbella	Irrigua	NO
Canale Maestro	Dalla derivazione "G2 - di Malavicina" sino al ripartitore in loc. Buse	Marmiolo, Valeggio sul Mincio, Roverbella	Irrigua	NO
Colatore Bergamasca	Dala Seriola Gardesana a B.go Bassa	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore Bergamasca - Ramo Paese	Dalla sp. 17 alla ss 249	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore Bergamasca - Ramo Venezia	Dalla confluenza nella Bergamasca ramo Paese sino alla str. Vicinale Bergamasca	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore Dei Fienili	Dalla Gardesana di Pellaloco sino a C.te Olmo	Roverbella	Bonifica	NO

Colatore Del Casone	Dalla Pierina sino a C.te Casone	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore Di Pellaloco	Dal Fontanone di Pellaloco sino a monte C.te Colombarola Vecchia	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore Di Roverbella	Dal Colatore del Casone alla ss 249	Roverbella	Bonifica	NO
Condotto Burlasacco	Dal fondo Corte Bassa alla presa in Molinella	Roverbella	Irrigua	SI
Condotto Mussolina	Dal pontecanale sul Palfier Alto all'origine in località Strale	Roverbella	Irrigua	SI
Condotto Palfierino	Dalla strada Cavallare alla presa in Allegrezza in località Tre Ponti	S. Giorgio, Roverbella	Irrigua	SI
Condotto Prestinari	Dalla corte Prestinari alla presa in Molinella a Castiglione Mantovano	Roverbella	Irrigua	SI
Condotto San Giorgio	Da corte San Giorgio sino all'origine dalla Gardesana di Pellaloco	Roverbella	Irrigua	NO
D Della Bergamasca	Da B.go Bassa sino al Canale Maestro	Valeggio sul Mincio Roverbella	Irrigua	NO
E1 Di Belvedere	Da loc. Foroni di Belvedere sino al Canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
E2 Di Belvedere	Dall'altezza di C.te San Giuseppe sino al Canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
Essere Di Canedole	Dal canale Molinella all'origine presso la corte Palazzina	Roverbella	Bonifica	SI
Essere Di Castelbelforte	Dal canale Roggia Paradello presso il sostegno del Chiodo all'origine dalla Roggia Essere	Castelbelforte, Roverbella	Promiscua	SI
F Di Malavicina Di Mezzo	Dall'altezza di C.te San Giuseppe sino al Canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
Fontana Chauvenet	Dalla Molinella alla Testa di fonte	Roverbella	Promiscua	SI
Fontana Cornalino	Dal Secchiarolo alla testa di fonte in prossimità della corte Cornalino	Roverbella	Promiscua	SI
Fontana Del Cimitero	Dalla Fontana Pierina all'origine presso il Cimitero di Roverbella	Roverbella	Bonifica	SI
Fontana Don Giulio	Dalla Molinella alla testa di fonte	Roverbella	Promiscua	SI
Fontana Pierina	Dal Rio Derbasco all'origine presso il sottopassante della Gardesana	Roverbella, Marmirolo	Bonifica	SI
Fontana Rezzana	Dal Fontanile Pierina alla Testa di fonte	Roverbella	Promiscua	SI
Fontanile Della Pioppa	Dalla Gardesana di Pellaloco all'origine in località Casona	Roverbella	Promiscua	SI

Fontanile Lupa	Dal condotto Mussolina all'origine in località Ponte Barchetto	Roverbella	Promiscua	SI
Fontanile Oppi	Dal Rio Derbasco alla Testa di fonte	Roverbella, Marmirolo	Promiscua	SI
Fontanone Di Pellaloco	Dal Secchiarolo all'origine in località Laghetto	Roverbella	Promiscua	SI
Fosso Battistella	Dal Rio Derbasco alla presa nella Fossa di Pozzolo	Roverbella, Marmirolo	Irrigua	SI
Fossa Di Pozzolo	Dal Sostegno Castelletto alla presa nello Scolmatore Pozzolo Maglio in loc. Marengo	Marmirolo, Roverbella	Promiscua	SI
Fosso Gallo	Dalla Fossamana presso il sostegno Magretta all'origine nel canale Allegrezza	S. Giorgio, Porto Mantovano, Roverbella	Bonifica	SI
Fosso Guerriero Di Canedole	Dalla Molinella al sottopasso di Molinella (Valletta del Fienilone)	Roverbella	Bonifica	SI
Fosso Magri	Dalla Tartagliona alla presa nella Fossa di Pozzolo	Roverbella	Irrigua	SI
Fosso Quagliotto	Dal canale Allegrezza a monte del ponte Sgarzaghetto sul canale Tartagliona	S. Giorgio, Porto Mantovano, Roverbella	Promiscua	SI
G1 Di Malavicina Di Mezzo	Da C.te Olmo sino al canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
G2 Di Malavicina Di Sopra	Da valle di loc. Quistello sino al canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
Gardesana Di Pellaloco	Dai misuratori Boccalina Romea alla località Fienili in Gardesana	Roverbella	Promiscua	SI
Palfier Alto	Dal canale Allegrezza all'origine presso il crocevia per Prestinari	Roverbella	Promiscua	SI
Rio Derbasco	Dalla Tartagliona alla presa nella Fossa di Pozzolo	Roverbella, Marmirolo	Promiscua	SI
Roggia Essere	Dal canale Essere di Castelbelforte presso la corte Piletta di Parolara all'origine dalle bocche di Parolara	Roverbella, Castelbelforte	Promiscua	SI
Scolo Maldritto o Colombarotto	Dal Fossoldino di Castelbelforte all'origine presso il sostegno Traversoni nel canale Secchiarolo	Roverbella, Castelbelforte	Promiscua	SI
Scolo Oca Graziane	Dal canale Allegrezzola all'origine dal Maldritto	Roverbella, Castelbelforte	Promiscua	SI
Scolo Palfierino o Palfier Basso	Dal canale Allegrezza presso il ponte del Barone all'origine presso la corte Motta	Roverbella	Bonifica	SI
Scolo Pubblico o Fontana Del Tormine	Dalla Gardesana di Pellaloco all'origine in località Tormine	Roverbella	Promiscua	SI
Scolo Serraiolo (o Burlasacco)	Dal Palfier Alto all'origine in località Serraiolo	Roverbella	Bonifica	SI

Scolo Vittoria Gallo	Dal fosso Gallo all'origine presso la Cisa	Roverbella	Promiscua	SI
Secchiarolino	Dalla Molinella presso c.te Bertola all'origine presso c.te Boccalina	Roverbella	Promiscua	SI
B Del Delio	Da C.te Colombarola sino all'origine dal Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Marmirolo, Roverbella	Irrigua	NO
B1 Dei Barbari	Da C.te Edera sino all'origine dal Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Roverbella	Irrigua	NO

Tabella 2: Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 85 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di bonifica"

Di seguito si riporta il **Reticolo Idrico Minore** del comune di Roverbella, ottenuto per differenza rispetto ai corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale (Allegato A della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287), e quelli compresi nel Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica (Allegato D della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287) e ai corsi d'acqua privati;

RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE Comune di Roverbella	
Nome Corso D'acqua	Funzione
Burchiellatore Tezzoli	promiscuo
Ca' Mantoane	promiscuo
Condomini	irriguo
Condotto Alto Di Canedole	irriguo
Condotto S. Giorgio	irriguo
Grignana	irriguo
Sintalonga Cavallare	scolo

Tabella 3: Il presente elenco è stato redatto per differenza rispetto ai corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica e ai corsi d'acqua privati